

RES4LIVE

La Transizione Energetica negli Allevamenti: Problematiche e Prospettive

Incontro di co-progettazione fra stakeholder

Bologna, 21 febbraio 2024 – Plesso di Agraria Università di Bologna (DISTAL)

Alberghini dott. Agr. Marco – Terra Viva Associazione Liberi Produttori Agricoli: “dalle Aziende Agricole”

In internet la locuzione “Transazione o Transizione Energetica” è definita come il passaggio dall'utilizzo di fonti energetiche ad alta impronta carbonica a fonti energetiche a basse emissioni; la finalità del passaggio è quella di arrivare a processi economici / attività sostenibili e che prevedano l'uso di energie da fonti rinnovabili insieme a tecniche di risparmio energetico.

Il Prof. Benni mi ha stimolato con domande; auspico che questo mio breve intervento, che è la sintesi di alcune mie esperienze maturate dai confronti diretti con le Aziende Agricole e con gli Allevatori con cui lavoro da anni, possa portare qualche contributo.

Sappiamo che la prevalenza degli Allevamenti e delle Aziende Agricole usano macchine ed attrezzature alimentate a carburanti di origine fossile e gli impianti presenti – e sono tanti - sono alimentati da energia elettrica acquistata dalla rete o autoprodotta (scambio sul posto) con pannelli fotovoltaici. Sappiamo che da qualche anno diversi allevamenti hanno attivato nei pressi del proprio centro aziendale anche centrali a biogas con potenze fino ad 1 MW utilizzando il liquame prodotto.

Cosa percepiscono gli Agricoltori di:

. A proposito di emissione di CO₂: gli Agricoltori, gli Allevatori in particolare, hanno coscienza circa le emissioni di CO₂ proprio perché le loro attività nei campi e presso i loro allevamenti di vacche o di suini vengono ritenuti dalla Comunità come i maggiori responsabili di queste emissioni (oltre che di altre.....).

Gli Allevatori e gli Agricoltori conoscono il tema

Per contro, con riferimento alle attività agricole ed agli allevamenti, di numeri e di bilanci di CO₂ / CO₂ equivalente non ne sono stati fatti tanti. Proprio la settimana scorsa, in tema di Sostenibilità, è partito l' iter previsto finalizzato alla promulgazione di una legge che renderà obbligatorio, tra qualche anno anche per le piccole e le medie imprese, la redazione di un Bilancio di Sostenibilità.

E' doveroso evidenziare che il monitoraggio e la misurazione della CO₂ emessa ha anche la finalità di portare in evidenza quelle attività / fattori di produzione ad alto impatto presenti nell' Organizzazione (Azienda) o nel processo produttivo di un bene. Sono già standardizzate e riconosciute utili quanto delle Analisi di Sensività e quanto delle Analisi di Significabilità di taluni dati.

. Fonti rinnovabili quali fotovoltaico e biogas. Le tecnologie per ricavare energia elettrica o termica da fonti rinnovabili di provenienza “agricola” sono sul mercato da qualche lustro. Diverse sono le Aziende Agricole, Allevamenti in particolare, che hanno già installato sui tetti delle proprie strutture pannelli fotovoltaici ovvero da tempo hanno realizzato nei pressi del proprio centro aziendale centrali a biogas che utilizzano

importanti quantitativi percentuali di reflui zootecnici (vicine al 100%) tra le matrici in ingresso all' impianto stesso.

All' attualità, complice sicuramente la redditività molto bassa che da tempo c'è per i prodotti latte crudo da alimentazione o da formaggio, carne di bovino o di suino, ha avuto come effetto tangibile una mancanza di ricambio generazionale in Agricoltura ed una scarsa propensione per gli Imprenditori / Allevatori all' investimento. La concentrazione dell' Imprenditore rispetto agli investimenti da attivare nella propria Azienda è distratta anche dai recenti dispositivi normativi in materia di energia rinnovabile che hanno mutato l' approccio all' acquisto di terreni agricoli, beni fondamentali connessi alle produzioni di "fonti alternative di energia" ma anche beni indispensabili per fare Agricoltura.

Oggi viene da chiedersi: per gli Agricoltori / Allevatori quanto dell' approccio alla Transizione Ecologica è figlio della sensibilità alla tematica? I contributi agli investimenti in tema "Transizione Energetica" lusingano questa sensibilità?

I terreni agricoli (che comunque è dimostrato da tempo che in Italia calano ogni anno) sono ricercati, soprattutto in areali come il nostro che sono attraversati da elettrodotti, sono ricchi di infrastrutture di gestione e di attività energivore. I terreni agricoli vengono opzionati da Investitori che non provengono dal settore a prezzi straordinari (fino al 100% del loro valore di mercato) che comunque non consentono alle Aziende Agricole o gli Allevatori di approcciarsi all' acquisto. Per contro questi Investitori, per perseguire la connotazione "agricola" (agrivoltaico) dell' impianto dovranno poi organizzarsi con le Aziende Agricole che dovranno continuare a utilizzare i terreni con le medesime finalità come prima della realizzazione dell' impianto agrivoltaico.

E questa sarà un' altra sfida da affrontare. Sulla stampa specializzata sono già usciti interessanti articoli che attenzionano circa i vantaggi che talune colture – orticole in particolare - hanno dall' ombreggiamento dei pannelli fotovoltaici installati sopra di esse. Le ricerche stanno anche interessando i volumi dell' acqua di irrigazione da apportare a queste coltivazioni

Ma, conti alla mano come chiede un' Imprenditore, con quali soldi potrei realizzare un' impianto agrivoltaico per ottimizzare alcune mie produzioni agricole da mantenere in Azienda a tutto vantaggio del loro reimpiego in stalla / porcilaia? Quali garanzie per chi potrebbe erogarmi un prestito?

Quali termini di riferimento hanno di Agricoltori? Il primo, di facile percezione: non potranno allargare la propria maglia poderale. Ancora: quali investimenti? Con che con quali risorse?

Gli Imprenditori Allevatori hanno, oggi, un vantaggio: sono molto specializzati, lavorano già con un' unica precisa finalità. Monitorano costantemente la propria Azienda alla ricerca della leva sulla quale agire per diminuire i costi e le spese della produzione a tutto vantaggio della massimizzazione del tornaconto!

- . quali cambiamenti?
- . quali investimenti?
- . quali tecniche agricole "di campo" o "di stalla" si devono cambiare?
- . quali scelte imprenditoriali?

Sono le domande che dovrebbe farsi costantemente ogni Imprenditore e le risposte a queste domande l' Imprenditore dovrà essere abile nel ricercarsele personalizzate: ogni Azienda è unica. Oltre all' attenzionare i risultati che scaturiscono dalle Ricerche come questa, non credo esista una c.d. ricetta o risposta condivisibile con altri!

Ci sono nuovi vincoli / obblighi normativi? Quanto c'è di gravoso?

Sì, tanti e forse troppi! E molti non sono neppure nuovi. Per contro dobbiamo sempre avere la consapevolezza che siamo in Pianura Padana e che questa peculiare area è caratterizzata da elevate densità di popolazione per unità, elevata presenza di aree industrializzate e vi sono – nel mezzo - tante aree agricole altamente specializzate in ogni settore.

. Politica Agricola Comunitaria 2023/2027. Con la nuova riforma, che ha visto nell' anno 2023 il primo anno di applicazione, l' Europa ha voluto impostare ed imprimere un' approccio green all' Agricoltura. Sicuramente le basi di riferimento di questa nuova PAC sono state il frutto di analisi ponderate ma alcuni degli effetti che tocchiamo con mano nei Ns. comprensori agricoli è la scomparsa di frutteti ed una riduzione, molto significativa, degli aiuti per le Aziende con oltre i 20 ettari di SAU.

. Piano Territoriale Metropolitano. Conosco, sicuramente non esaustivamente, quello della Città Metropolitana di Bologna, tra le prime ad attivare, in Emilia Romagna, il recente dispositivo normativo regionale in materia di edilizia / interventi sul territorio. La commistione trasversale di norme, adempimenti, vincoli come scritti, hanno di fatto tolto agli Imprenditori Agricoli i termini di riferimento progettuali che conoscevano da decenni, complicando il tutto girando diverse delle responsabilità "applicative" agli amministratori locali che stanno approntando i PUG nei territori. Consideriamo che solo in una parte della Regione Emilia Romagna erano appena stati definiti i termini applicativi della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20.

Un vincolo nuovo che ha l' Imprenditore, non da norme, è dato dalla mancanza della forza lavoro dell' uomo: mancano braccia. Ricerche e Costruttori ci hanno già presentato robot "di campo"; ci chiediamo quanto sono in grado di sostituire l' Imprenditore? In quali settori dell' attività? Con quali costi e spese?

Nelle stalle e nelle porcilaie molti dei processi sono già automatizzati / automatizzabili da questi ausiliari meccanici ...che comunque consumano energia elettrica! E questo ci riporta immediatamente sul tema di questo incontro!

Quali visioni per il futuro?

. ricambio generazionale. Curioso: di un recente Forum del 12 febb. us che ha portato a sintesi un sondaggio effettuato in Aziende Agricole, Allevamenti, Aziende di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzato allo studio dei dati raccolti come da progetto di Agrinet e dal Gruppo BCC EmilBanca denominato "Agrimanager TM 2023", mi sono rimasti impressi questi dati: un imprenditore agricolo, mediamente, impiega 30 anni per fare una scelta di ricambio generazionale e, facendo il proprio lavoro con passione fino ad oltre ottant' anni, lascia la propria Azienda forse ad un familiare saltando una generazione.... Le domande che sono da farsi sicuramente sono: il settore è "costoso"? Oppure, causa i redditi molto bassi, ...il settore non è attrattivo?

Agricoltura e fonti rinnovabili?

. Fotovoltaico / Biogas. Mi sono fatto qualche domanda approcciando il materiale normativo e organizzando risposte per quelle Aziende Agricole che mi chiedevano un confronto: la realizzazione di Impianti fotovoltaici o agrovoltaici e la realizzazione di Impianti di Biogas sono nati da una sensibilità "green" oppure chi si è attivato per sviluppare detti investimenti lo ha fatto lusingato da Contributi "diretti ed indiretti" oppure perché ricercava per la propria impresa un reddito diverso da quello che viene generato dalle coltivazioni tradizionali? E' necessario consumare suolo?

La fortuna di questi impianti e delle Aziende Agricole che li hanno realizzati l'ho vista proprio presso quelle Aziende Agricole che da tempo li hanno attivati presso le loro unità produttive anche perché presso le proprie unità produttive potevano immediatamente godere di forza motrice a tariffe agevolate.

Rispetto al Biogas, ad esempio, in altri Paesi europei ho potuto riscontrare circa l' utilizzo di queste fonti rinnovabili utili alla Transizione Energetica degli allevamenti fortune migliori forse perché proprio non c'è la commistione tra le comunità e gli allevamenti

Gli strumenti utilizzati per affrontare costi e spese (PSR, Bandi Ismea, Bandi Inail, altri Bandi)

Le Regioni, lo Stato e la Comunità Europea, a mezzo di diversi bandi o strumenti, mettono a disposizione delle Aziende Agricole anche risorse in conto capitale; per contro vi sono - antiche - problematiche "burocratiche" in ordine alla compilazione delle Domande, alla loro presentazione e, da ultimo, alla rendicontazione ed anche al controllo – giusto - finalizzato alla liquidazione del contributo stesso; spendo ora, percepisco il contributo dopo minimo tre anni....

Rimangono preziosi e necessari questi momenti di confronto leale che portano a sintesi risultati di ricerche che sono state attivate in campo, nelle Aziende Agricole e negli Allevamenti.